

Cgil, Cisl e Uil: Giunta e governo hanno dimenticato un settore nevralgico

Industria, sindacati all'attacco

«Pronti a scendere in piazza»

► I sindacati sardi sono pronti alla grande mobilitazione per difendere i lavoratori del settore della chimica e dell'energia. Cgil, Cisl e Uil vanno all'attacco di Giunta e Governo chiedendo di riportare l'attenzione sul tema del lavoro e sul rilancio del sistema industriale. Il prossimo 25 novembre, a Cagliari, tutte le rappresentanze dei lavoratori delle cinque principali aree industriali si riuniranno per decidere quale forma di protesta adottare.

PARLAMENTARI. E sul tema dell'energia si muovono anche 22 parlamentari sardi (tranne il M5S) che hanno scritto una lettera bipartisan a Renzi e al ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, per chiedere che il regime di essenzialità delle centrali elettriche sarde venga prorogato. «Senza la proroga del regime di essenzialità sono a rischio chiusura le centrali E.On Fiume Santo, Enel Sulcis e Ottana Energia», spiega il deputato del Centro democratico, Ro-



Un'immagine dello sciopero generale del 2012 in Sardegna

berto Capelli, «l'aumento del costo dell'energia rischia di far crollare il sistema manifatturiero».

TEMI CALDI. Il timore è che vengano spazzate via le attività produttive dalla Sardegna. Ultima in ordine di tempo è la decisione dell'authority di Terna di revocare l'essenzialità alle centrali di Portovesme, Ottana e Porto Torres. C'è, poi, il progressivo disimpegno dell'Eni che sarebbe intenzionato a rinunciare alla chimica verde al quale si aggiungono i «ritardi e i dubbi sulla metanizzazione e le esitazioni in materia di politica industriale e nell'autorizzazione di

nuovi impianti».

GLI EFFETTI. Queste scelte, secondo i sindacati, «scarcherebbero effetti negativi in tutti i settori, compromettendo l'occupazione di migliaia di lavoratori». Per il segretario della Cgil, Michele Carrus è necessario arginare «il grave dramma dei disoccupati e della desertificazione industriale». Rimane poi il tempo per l'ultima stoccata a un sistema politico che «non sembra in grado di cogliere i recenti segnali che minano ogni potenzialità di sviluppo dei settori produttivi».

Matteo Sau

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARTITO SOCIALISTA

«Subito il metano in Sardegna»

► Il Psi sposa il modello energetico della Giunta basato su «efficientamento, generazione distribuita e metanizzazione leggera e flessibile». Ma per il segretario regionale, Gianfranco Lecca è necessario gestire la transizione dal vecchio al nuovo sistema. Si tratta di «provvedere in tempi rapidi alla metanizzazione della Sardegna», dice il segretario. «Ogni giorno che passa senza questa fonte energetica l'Isola spende più di un milione di euro per la mancata competitività».

Un altro elemento chiave è «la tutela dell'essenzialità delle centrali termoelettriche sarde perché assume caratteri tecnici e politici ineludibili». L'invito del segretario nei confronti della Giunta è riuscire a progettare il futuro senza compromettere il presente perché «ci esporrebbe, in materia di energia, al rischio di inciampare». (m. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA